



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per l’inclusione delle persone in condizioni di vulnerabilità in Kenya, RD del Congo e Zambia – 2026”

Codice progetto: PTXSU0002925011225EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
L'AFRICA CHIAMA	KENYA	NAIROBI	216720	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

L'AFRICA CHIAMA - Via Giustizia 6D - Fano

[Contatti ENTE](#)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Il Kenya è tra le economie africane in più rapida crescita, con un aumento del PIL del 4,7% nel 2024 (World Bank Data) e una popolazione giovanissima: il 75% dei 47,6 milioni di abitanti ha meno di 35 anni. Tuttavia, questa crescita è segnata da profonde disuguaglianze e povertà diffusa, soprattutto nelle aree urbane. Nairobi, la capitale, con 5,5 milioni di abitanti nell'area urbana e oltre 9 milioni in quella metropolitana, ne è un esempio emblematico: il 58% della popolazione vive in insediamenti informali (UN Habitat), privi di servizi adeguati, e il 40% dei residenti ha tra i 18 e i 35 anni. Questi slum, costituiti da abitazioni precarie, sono spesso teatro di esclusione sociale, soprattutto per persone con disabilità e bambini, soggetti a forti stigmatizzazioni. Le condizioni di vita in queste aree favoriscono la diffusione di malattie (come l'HIV), alti tassi di mortalità, violenza e criminalità, contribuendo a una bassa aspettativa di vita. Tra le problematiche rilevate vi è la disoccupazione giovanile. Sebbene Nairobi rappresenti il 45% del PIL nazionale e impieghi il 25% della forza lavoro del Kenya, il tasso di disoccupazione giovanile nel 2023 è stato del 5,68%. La maggior parte dei giovani vulnerabili (15-35 anni), in particolare coloro con disabilità o sopravvissuti a violenza di genere, non ha accesso a percorsi di formazione professionale o opportunità di inclusione economica. L'80% dei disoccupati in Kenya ha meno di 35 anni e il 90% non possiede le competenze tecniche o trasversali richieste dal mercato del lavoro (VaLi - Working Group Strategic Plan 2020-2023), finendo spesso coinvolto in lavori informali o irregolari, con il rischio di attività illegali. Inoltre, Le ragazze adolescenti affrontano discriminazioni multiple: sono esposte a violenza, gravidanze precoci e abbandono scolastico. Il 33% delle adolescenti in Kenya ha avuto una gravidanza prima dei 18 anni (DHS Kenya 2022), mentre solo il 18% delle ragazze che vivono negli slum completa

il ciclo secondario. Le ragazze con disabilità sono doppiamente svantaggiate, spesso escluse sia dalla scuola che dai servizi di protezione.

I ragazzi in situazione di strada vivono marginalità, abuso di sostanze e rischi legati alla criminalità. Le madri sieropositive affrontano stigma e difficoltà economiche, compromettendo la salute propria e dei figli. In generale, molti giovani vivono in contesti familiari fragili, senza supporto educativo, sociale o psicologico.

Le persone con disabilità, in particolare i bambini, sono spesso escluse da scuola, cure e vita comunitaria, a causa di barriere fisiche e culturali. In Kenya, solo il 10% dei bambini con disabilità ha accesso all'istruzione formale (UNICEF Kenya, 2021), e la maggior parte non riceve servizi riabilitativi. Lo stigma e l'assenza di servizi mirati portano all'isolamento e alla negazione dei diritti fondamentali. Mancano anche servizi di supporto alla genitorialità fragile e alla tutela dell'infanzia, mentre le risposte istituzionali sono inadeguate.

NO ONE OUT e L'Africa Chiama operano in questo contesto, concentrando il proprio intervento nelle periferie di Nairobi e nelle contee di Kiambu, Machakos e Kajiado. Gli interventi promuovono inclusione sociale ed economica attraverso formazione professionale, tirocini, sostegno all'autoimprenditorialità e pratiche agricole sostenibili, attivazione di servizi di supporto a persone vulnerabili come bambini con disabilità, ragazzi in situazioni di strada, donne sieropositive e giovani ragazze a rischio.

PARTNER ESTERO:

Call Africa

DEK - Deaf Empowerment Kenya

Tuinuke na Tuendelee Mbele C.B.O.

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Il presente progetto si pone come **obiettivo generale quello di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle fasce più fragili della popolazione, attraverso servizi di supporto socio-sanitario ed educativo-professionale per famiglie vulnerabili, bambini e ragazzi in situazione di strada o marginalizzata e con disabilità.**

Obiettivo Specifico:

- Migliorare le condizioni di vita di bambini/e in situazione di fragilità e delle loro madri attraverso l'ampliamento di un servizio di asilo nido e un percorso di sostegno a madri sieropositive
- Aumentare la partecipazione di bambini* e giovani in situazioni di fragilità e/o in situazione di strada a percorsi di empowerment
- Contrastare l'esclusione socio-economica delle famiglie con bambini con disabilità e giovani con disabilità attraverso servizio di assistenza sanitarie e riabilitazione, educazione e inserimento scolastico ed attività di sensibilizzazione

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività del progetto	Attività degli Operatori Volontari
Azione 0 Promozione di azioni di sensibilizzazione comunitaria sui diritti dei minori in condizioni di vulnerabilità Attività 0.1: Realizzazione di almeno 1 evento di sensibilizzazione sui diritti dei minori in condizioni di vulnerabilità per sede di implementazione Attività 0.2: Produzione di materiale di informazione e sensibilizzazione sulla tutela dei diritti dei minori	Azione 0.1 Supporto alla realizzazione di almeno 1 evento di sensibilizzazione sui diritti dei minori in condizioni di vulnerabilità per sede di implementazione Azione 0.2 Supporto alla creazione di materiale di informazione e sensibilizzazione sulla tutela dei diritti dei minori
Azione 1 Potenziamento del servizio di asilo nido per migliorare l'accesso all'educazione di 50 bambini e bambine (0-4) e supportare 50 mamme in difficoltà dello slum	

<p>nell'accudimento dei figli</p> <p>Attività 1.1 Selezione di 50 bambine e bambini: lo staff provvederà alle indagini che verranno effettuate sia tramite colloquio sia tramite visite domiciliari. Verrà data precedenza a famiglie in cui la famiglia vive in situazione di vulnerabilità e in cui la madre vuole intraprendere un percorso di studio o professionale</p> <p>Attività 1.2 Svolgimento del servizio di asilo: I bambini iscritti verranno suddivisi in due sezioni in base all'età (1 classe con bambin* 0-2 e l'altra con bambin* 0-4) e verranno seguiti da 4 insegnanti, affiancate da 2 cuoche e 2 addette alle pulizie. L'asilo sarà aperto da lunedì a venerdì dalle 8 alle 15,30. Il servizio di asilo nido prevede anche il servizio mensa: verrà fornita a* bambin* la merenda a metà mattinata e il pranzo.</p> <p>Attività 1.3 Esecuzione di attività ludiche ricreative ed educative: al fine di migliorare il servizio si prevede l'implementazione di varie attività grazie all'acquisto di materiale ludico didattico (giochi morbidi, cartelloni, colori, colori a dito, pasta modellabile, libri illustrati, contenitori, giochi di simulazione) e di materiale per migliorare l'aspetto igienico sanitario (piatti, bicchieri, posate, lenzuola e coperte per lettini, spazzolini, vasini, asciugamani, bavaglini, pannolini).</p> <p>Attività 1.4 Organizzazione riunioni settimanali di programmazione con lo staff e trimestralmente con i genitori</p> <p>Attività 1.5 Monitoraggio dell'azione costante anche da un punto di vista amministrativo, raccolta materiale fotografico, registri, fatture, stesura report</p>	<p>Attività 1.1 Partecipazione alle attività di selezione dei nuovi ingressi all'asilo nido</p> <p>Attività 1.2 e 1.3 Supporto allo svolgimento delle attività e alla creazione di proposte ludico-didattiche</p> <p>Attività 1.4 partecipazione alle riunioni con lo staff e fra lo staff e i genitori</p> <p>Attività 1.5 supporto nella stesura di report narrativi e finanziari, nella relazione di monitoraggio dell'azione generale attraverso aiuto nella raccolta di materiale fotografico, registri, fatture</p>
<p>Azione 2 Supporto a 25 donne sieropositive e ai loro figli (per prevenire la trasmissione verticale del virus)</p> <p>Attività 2.1 Selezione di n. 25 mamme affette da HIV, individuate in collaborazione con il dispensario locale di St. Joseph Mukasa e altre cliniche governative e private della zona, con priorità alle donne in gravidanza e sieropositive, a giovani madri con uno o più figli a carico ed in gravi condizioni economiche</p> <p>Attività 2.2 Visite domiciliari: lo staff si occuperà di effettuare una visita domiciliare per accertarsi delle reali condizioni socio-economiche. Se la madre è effettivamente in condizione di bisogno, viene visitata per un primo check-up ed in seguito, verificato il suo stato di sieropositività, registrata nel programma PMTCT</p> <p>Attività 2.3 Supporto sanitario. Presso il dispensario di Mukasa le beneficiarie vengono inserite nel programma PMTCT che prevede la somministrazione di un mix di farmaci e trattamento antiretrovirale che verrà somministrato dalle cliniche locali con cadenza</p>	<p>Attività 2.1 Collaborazione durante la distribuzione di derrate alimentari a Marangeta, tenuta dei registri e selezione nuovi beneficiari, collaborazione nella stesura di report di monitoraggio dell'azione</p> <p>Attività 2.2 Supporto nel processo di selezione e partecipazione durante gli incontri delle mamme inserite nel programma PMTC;</p> <p>Attività 2.3 Affiancamento delle operatrici durante le visite domiciliari;</p> <p>Attività 2.4 e 1.5 Supporto alle operatrici durante le attività volte a fornire supporto sanitario, nutrizionale e psicologico</p> <p>Azione 2.6 supporto nella stesura di report narrativi e finanziari, nella relazione di monitoraggio dell'azione generale attraverso aiuto nella raccolta di materiale fotografico,</p>

<p>costante</p> <p>Attività 2.4 Supporto nutrizionale. Il progetto si fa carico del sostegno nutrizionale per mamma e bambino, essenziale per effettuare nel modo più appropriato la terapia antiretrovirale. Verranno distribuiti a cadenza bisettimanale dei kit alimentari composti da farina, riso, fagioli, uji (un tipo di farina tipico del luogo), frutta e verdura</p> <p>Attività 2.5 Supporto psicologico. Le mamme vengono seguite costantemente da un'operatrice. Si incontrano con cadenza settimanale per affrontare tematiche relative a salute, igiene, cura del bambino, alimentazione, rapporti sessuali, gestione della malattia</p> <p>Attività 2.6 Monitoraggio dell'azione costante anche da un punto di vista amministrativo, raccolta materiale fotografico, registri, fatture, stesura report</p>	<p>registri, fatture</p>
<p>Azione 3</p> <p>Supporto a 40 bambini e ragazzi in situazione di strada (alimentazione, igiene, cure) attraverso un Centro diurno aperto n. 3 volte a settimana dalle 9 alle 16</p> <p>Attività 3.1 Realizzazione delle visite in strada condotte da 2 operatori e incontro con i bambini e ragazzi in situazione di strada (primo step conoscitivo)</p> <p>Attività 3.2 Selezione dei beneficiari per l'inserimento presso il Centro Diurno. Dopo aver effettuato diverse visite, l'operatore propone ai bambini/ragazzi di iniziare a frequentare il centro diurno, cercando di individuare quelli più propensi ad avviare un percorso più impegnativo e il primo passo verso il reinserimento sociale.</p> <p>Attività 3.3 Supporto nutrizionale con la somministrazione di un pasto completo n. 3 volte la settimana attraverso il servizio mensa del centro (colazione, pasto completo, e porridge) e n. 1 volta a settimana invito in un piccolo ristorante del compound</p> <p>Attività 3.4 Supporto igienico: fornitura di abiti di ricambio, biancheria e materiali per l'igiene (sapone, shampoo, spugne, asciugamani). Pulizia dei vestiti utilizzati e del corpo attraverso l'utilizzo dei servizi igienici presenti al centro</p> <p>Attività 3.5 Organizzazione e svolgimento di attività sportive, laboratori artistico-espressive e attività manuali. Con cadenza semestrale verrà proposta una gita fuori dal centro, sempre all'interno di Nairobi (piscina, parco naturale, musei).</p> <p>Attività 3.6 Aggiornamento mensile delle schede dei singoli beneficiari inseriti e monitoraggio generale dell'azione, anche da un punto di vista amministrativo. raccolta materiale fotografico, registri, fatture, stesura report</p> <p>Attività 3.7 Selezione beneficiari (minori di 154 anni) idonei all'avvio di percorsi di reinserimento scolastico primaria. Contatti con le strutture partner. La selezione terrà conto della volontà, della motivazione e dell'attitudine allo studio del</p>	<p>Attività 3.1 Accompagnamento degli operatori durante le visite in strada,</p> <p>Attività 3.2 Supporto nel processo di inserimento presso il centro diurno;</p> <p>Attività 3.3 supporto nella distribuzione dei pasti al Centro diurno;</p> <p>Attività 3.4 collaborazione con gli operatori per il supporto igienico ai ragazzi;</p> <p>Attività 3.5 Partecipazione all'ideazione dei laboratori artistico-espressivi e delle attività sportive e collaborazione nel reperimento del materiale necessario al loro svolgimento;</p> <p>Attività 3.6 Supporto agli operatori nello svolgimento delle lezioni di alfabetizzazione e educazione informale;</p> <p>Attività 3.7 Affiancamento agli operatori nella selezione dei bambini e ragazzi idonei all'inserimento scolastico o avviamento professionale;</p> <p>Attività 3.8 supporto nell'individuazione degli istituti e delle strutture partner per l'inserimento;</p> <p>Attività 3.9 Affiancamento nell'attività di monitoraggio mensile dell'andamento scolastico dei bambini e ragazzi inseriti in un percorso di formazione;</p> <p>Attività 3.10 Supporto agli operatori per il risalire alle famiglie di origine e per favorire il riavvicinamento del giovane</p> <p>Attività 3.11 Partecipazione alle visite domiciliari e alle riunioni di equipe degli operatori del Centro diurno per il monitoraggio delle attività svolte;</p> <p>Attività 3.12 supporto nella stesura di report narrativi e finanziari, nella relazione di monitoraggio dell'azione generale attraverso aiuto nella raccolta di materiale fotografico, registri, fatture</p>

<p>singolo beneficiario.</p> <p>Attività 3.8 Selezione dei beneficiari (superiori ai 14 anni) idonei per l'inserimento in scuole secondarie professionali. Contatti con le strutture partner. La selezione terrà conto della volontà, della motivazione e dell'attitudine allo studio. Selezione dei ragazzi da avviare alla formazione professionale.</p> <p>Attività 3.9 Verifica mensile dell'andamento scolastico dei beneficiari che hanno intrapreso percorsi di reinserimento e aggiornamento delle schede</p> <p>Attività 3.10. Avvio del processo di riavvicinamento graduale con le famiglie attraverso incontri con cadenza mensile presso il centro diurno, condotti dagli operatori e dalla coordinatrice di progetto</p> <p>Attività 3.11 Realizzazione di visite domiciliari mensili da parte degli operatori per verificare e monitorare l'effettivo inserimento in famiglia dei beneficiari e stesura di report individuali;</p> <p>Attività 3.12 Monitoraggio dell'azione costante anche da un punto di vista amministrativo, raccolta materiale fotografico, registri, fatture, stesura report</p>		
<p>Azione 4 Avvio di un percorso di empowerment per 40 giovani ragazze in situazioni di fragilità</p> <p>Attività 4.1 Individuazione di n.40 giovani per la partecipazione a percorsi di empowerment</p> <p>Attività 4.2 Avvio di incontri informativi per i genitori per la presentazione del percorso</p> <p>Attività 4.3 Programmazione del programma del corso che coinvolgerà le beneficiarie durante i mesi di vacanze scolastiche per un totale di 3 mensilità</p> <p>Attività 4.4 Avvio percorso: organizzazione delle sessioni formative organizzati dallo staff del progetto e da ospiti esperti* in varie tematiche riguardanti le relazioni, la salute sessuale e riproduttiva, la violenza e le discriminazioni di genere, l'igiene mestruale, ecc.</p> <p>Attività 4.5 organizzazione di Attività sportive e ricreative: Durante le sessioni vengono organizzate una serie di attività, come le danze tradizionali e il calcio,</p> <p>Attività 4.6 Supporto nutrizionale con la somministrazione di 2 pasti (colazione e pranzo) presso il centro</p> <p>Attività 4.7 fornitura di kit igienici per supportare le ragazze nella gestione dell'igiene personale e in particolarità mestruale</p> <p>Attività 4.8 Monitoraggio dell'azione costante anche da un punto di vista amministrativo, raccolta materiale fotografico, registri, fatture, stesura report</p>	<p>Attività 4.1 Affiancamento agli operatori nell'individuazione delle giovani da inserire nel percorso</p> <p>Attività 4.2 supporto nell'organizzazione degli incontri con i genitori</p> <p>Attività 4.3 Affiancamento nella programmazione e calendarizzazione del corso</p> <p>Attività 4.4 Supporto agli operatori per organizzazioni sessioni formative, supporto nel contattare esperti</p> <p>Attività 4.5 supporto agli operatori nell'organizzare le attività da svolgere sia da un punto di vista logistico che di gestione delle giovani durante le attività</p> <p>Attività 4.6 supporto alle operatrici nella distribuzione dei pasti</p> <p>Attività 4.7 supporto alle operatrici nella distribuzione dei kit</p> <p>Attività 4.8 supporto nella stesura di report narrativi e finanziari, nella relazione di monitoraggio dell'azione generale attraverso aiuto nella raccolta di materiale fotografico, registri, fatture</p>	
<p>Azione 5 Potenziamento del servizio di riabilitazione e inclusione per 80 bambine e bambini con disabilità</p>		

<p>Attività 5.1. Selezioni de* bambin* con disabilità fra i casi più vulnerabili rilevati nei distretti di: Githurai, Kahawa West, Zimmerman, Roysambu, Kahawa</p> <p>Attività 5.2 Avvio servizio di riabilitazione: Il programma di fisioterapia, coordinato da n. 1 fisioterapista e n. 1 terapeuta occupazionale locali, verrà attuato presso il centro Shalom quattro volte a settimana e a domicilio nei casi più gravi. Durante le terapie è fondamentale il coinvolgimento dei genitori per insegnare loro le tecniche riproducibili a casa e le corrette modalità di cura.</p> <p>Attività 5.3. Incontri individuali e di gruppo con cadenza mensile con le madri e/o caregivers per valutare l'andamento delle terapie e condividere nozioni e problematiche che garantiscono un supporto socio-psicologico per le donne.</p> <p>Attività 5.4. Supporto nutrizionale presso il centro shalom con la somministrazione di un pasto a* bambin* inseriti nel programma e supporto sanitario presso le cliniche e ospedali della zona</p> <p>Attività 5.5. Supporto all'inserimento scolastico: vengono selezionati i/le bambin* ritenut* idone* per avviare un percorso scolastico, raccolta dei contatti con le scuole, pianificazione degli incontri con genitori e insegnanti, supporto al beneficiario attraverso pagamento quota d'iscrizione e/o acquisto divisa e/o materiale scolastico richiesto dalla scuola</p> <p>Attività 5.6 Monitoraggio dell'azione costante anche da un punto di vista amministrativo, raccolta materiale fotografico, registri, fatture, stesura report</p>	<p>Attività 5.1 Supporto agli operatori nel processo di selezione dei bambini da inserire nel programma</p> <p>Attività 5.2 Supporto agli operatori nel servizio di riabilitazione per bambini disabili</p> <p>Attività 5.3 partecipazione durante le sedute con i bambini e durante gli incontri con i genitori</p> <p>Attività 5.4 Supporto agli operatori durante la distribuzione di pasti</p> <p>Attività 5.5 supporto nella stesura di report narrativi e finanziari, nella relazione di monitoraggio dell'azione generale attraverso aiuto nella raccolta di materiale fotografico, registri, fatture</p>
--	--

MODALITA' DI FORNITURA DEL VITTO E DELL'ALLOGGIO

I volontari alloggeranno presso la sede messa a disposizione da L'Africa Chiama, insieme ad altri membri dello staff. Il vitto sarà fornito da L'Africa Chiama e acquistato settimanalmente dall'Olp.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
 Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà **concordato** tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non preveda di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio

- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

L'AFRICA CHIAMA - NAIROBI (139828)

- Rispettare il regolamento interno de L'Africa Chiama
- Rispettare le policy e le procedure interne de L'Africa Chiama
- Obbligo di alloggiare presso l'alloggio messo a disposizione dall'organizzazione
- Rispettare la richieste dell'organizzazione relative alla sovrapposizione dei giorni di permesso alle chiusure della sede di progetto
- Condividere l'alloggio, ove necessario, con il personale locale ed i volontari di breve termine, partecipando alle faccende domestiche nell'alloggio condiviso.
- Redigere articoli, testimonianze mensili e settimanali (anche in formato video) richiesti dall'associazione per la diffusione sui propri canali;
- Condividere con l'associazione tutto il materiale fotografico prodotto, collegato alle attività svolte;
- Partecipare ad una valutazione di metà servizio in Italia, ove prevista, e restare in costante contatto col Responsabile del Servizio Civile in Italia

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;

- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre

- la struttura in cui risiede il civilista è la sede dell'associazione Call Africa e viene richiesta la condivisione della stessa con altri membri dello staff e con i volontari di volta in volta presenti;
- la frequente mancanza di elettricità e acqua;
- rete di trasporti carente che limita gli spostamenti;
- il disagio di trovarsi a contatto con problematiche riguardanti l'infanzia e l'adolescenza dal forte impatto emotivo,

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
--	------------------	------------------	-------------------

Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre, verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica e delle sedi di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 – Ruolo della comunicazione all'interno dell'ente

- Formazione specifica in relazione al sistema di comunicazione dell'ente, alle corrette modalità di comunicazione rispetto alle attività previste dal progetto per i volontari e al valore della testimonianza N/S del mondo

Modulo 6b – Conoscenza territorio di attuazione del progetto e realtà circostanti

Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari: visite ai distretti target di progetto.

Modulo 7b – Conoscenza beneficiari e riconoscimento bisogni particolari

Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari: street children e famiglie, giovani in situazione di vulnerabilità, bambini con disabilità e famiglie, beneficiarie del programma mamma-bambino, bambini del nido KaribuniWatoto e famiglie

Modulo 8b– Lavorare con giovani in situazione di vulnerabilità

Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari: approccio metodologico e relazione tra operatore e beneficiario, conoscenza casi particolari, racconti ed esperienze dirette degli operatori, visita in strada e visita in casa; visite ai partner di progetto

Modulo 9b Presentazione del sistema di raccolta ed elaborazione dati dell'ente per attività di monitoraggio e valutazione dei progetti

- Conoscenze del sistema di archivio dati dei beneficiari
 - Elementi per la rilevazione e utilizzo di dati
 - Conoscenza degli strumenti per la realizzazione di materiali informativi e divulgativi
- Conoscenza di strumenti di monitoraggio e valutazione

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Inclusione Persone Fragili in AFRICA - 2026

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 4) Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

- Obiettivo 10) Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello del ***Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese***